



Autorizzazione Vincolo Idrogeologico n. 11 del 27 Giugno 2017

Spett. Sig.ra Selene GROTTA
Via Amelia Treves Segrè, 8/B
00019 TIVOLI (RM)

Oggetto: Vincolo Idrogeologico R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923 Tab. C Punto 11 “Tipologie degli interventi in zone non boscate”.

DATI CATASTALI: Foglio Catastale n. 74 Mappale n. 109

LOCALITA': “Via Amelia Treves Segrè, 8/B”

Istanza di: “Sanatoria per ampliamento di un’unità immobiliare su terrazzo a livello”

Prot. 29564 del 12/06/2017

IL RESPONSABILE DELLA SEZIONE URBANISTICA

-**tenuto conto** dell’istruttoria effettuata e parere **FAVOREVOLE** espresso dal tecnico incaricato dott. Geol. Marco Evangelisti;

-**vista** la documentazione tecnica allegata all’istanza

-**considerato** che la tipologia dell’intervento ricade in **Tabella C Punto 11** di cui alla DGR n. 6215/1996 e successiva modifica DGR n. 3888/1998;

-**considerato** ancora che sulla base degli atti e del parere sopra citato, le opere da realizzare non sono in contrasto con le finalità di cui al RDL n. 3267/1923 e dal relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive siano conformi alle prescrizioni;

AUTORIZZA

Ai soli fini del R.D.L. del 30/12/1923 n. 3267 (Vincolo Idrogeologico)

La **Sig.ra Selene GROTTA**, Via Amelia Treves Segrè, 8/B, 00019 TIVOLI (RM)

gli interventi di cui in oggetto

- con salvezza di diritti di terzi;
- con riserva di revoca della presente, in caso mancata osservanza delle disposizioni in essa contenuta;
- con richiamo di termini di validità di anni tre della presente autorizzazione (art. 7 Legge n. 172/1995).
- fatti salvi l’acquisizione da parte dell’interessato di ogni altra autorizzazione relativa ad eventuali altri vincoli gravanti sull’area oggetto nei riguardi urbanistici, ambientali, paesaggistici, sismici, naturalistici, archeologici idraulici ed usi civici.

PRESCRIZIONI E MODALITA’ ESECUTIVE

1. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni, nessuna esclusa, di cui agli elaborati grafici e relazione tecnica
2. lo sradicamento ed il taglio di piante arboree o arbustive è consentito solo per quelle radicate nell’area di insediamento dell’opera autorizzata o se puntualmente prevista dal progetto;
3. il materiale terroso proveniente dagli scavi, qualora non riutilizzato per il riempimento degli stessi, se rimarrà sul posto dovrà essere depositato in zone prive di vegetazione forestale, opportunamente conguagliato sistemato a strati, livellato, compattato e rinverdito, così da evitare ristagni di acqua o erosioni o frane;
4. tutto il materiale di risulta dovrà essere smaltito nei luoghi e con le modalità consentite dalla norma vigente. Ne resta escluso qualsiasi impiego in contrasto con norme di Legge;
5. l’accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l’esecuzione delle opere richieste, dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente. L’apertura di nuove piste dovrà essere richiesta con richiesta a parte se non espressamente prevista dal progetto;



6. quando l’opera, le cui caratteristiche costituiscono pericolo d’incendio (serbatoio GPL ecc.), si trova a distanza inferiore a m. 100 dal bosco, si dovrà provvedere all’installazione di idonee protezioni ed impianti antincendio le cui caratteristiche dovranno essere riportate nella documentazione tecnica e cartografica allegata. Per nuovi fabbricati, le acque di gronda dello stesso e quelle provenienti da piazzali impermeabilizzati ecc. potranno essere raccolte per cisterne interrato destinate a serbatoi d’acqua per impianto antincendio che dovranno poter funzionare anche in assenza di erogazione idrica; deve essere tenuta libera dai residui vegetali seccaginosi una fascia larga m.20 dalle strade c.m.30 dalle ferrovie; in tali fasce sarà comunque vietato estirpare le ceppaie arboree ed arbustive vive, ma anche mettere a dimora specie facilmente infiammabili; all’asportazione della sola porzione epigea del cespugliame più infiammabile si provvederà annualmente nel mese di Giugno, per ostacolarne il riformarsi durante la stessa estate;
7. dovranno essere realizzate tutte quelle opere (canalette di scolo, scoline trasversali, drenaggi ecc.) atte a garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche, superficiali e di infiltrazione;
8. eventuali erosioni o franamenti che dovessero verificarsi a seguito delle opere richieste dovranno essere opportunamente sistemati secondo idonee soluzioni opportunamente studiate;
9. le aree non interessate da opere, così come indicate negli elaborati di progetto, dovranno conservare la loro permeabilità originale con esclusione dunque di pavimentazioni di qualsiasi genere;
10. gli spazi destinati a piazzali, parcheggi e viabilità pedonale o meccanizzata, dovranno essere realizzati con modalità costruttive che consentano l’infiltrazione o la non ritenzione anche temporanea delle acque (eccezione fatta per motivi di sicurezza e di tutela storico ambientale); le piazzole di parcheggio dovranno essere realizzati con celle autobloccanti posate su letti di sabbia, con assenza di platee impermeabili sottostanti.
11. la validità della presente autorizzazione è subordinata al rilascio della autorizzazione edilizia da parte del Comune di Tivoli;
12. un originale della presente autorizzazione dovrà essere sempre tenuto sul cantiere di lavoro a disposizione degli agenti addetti alla vigilanza;
13. almeno 10 giorni prima dell’inizio dei lavori ne dovrà essere data comunicazione al Comando Stazione Forestale competente per territorio;
14. non dovrà essere diminuita la capacità di invaso delle aree inondabili aventi funzione di cassa di espansione nella permeabilità superficiale complessiva delle stesse;
15. nelle aree inondabili o soggette a ristagno periodico di acqua per le piantagioni legnose dovranno essere impiegate essenze a forte tasso di traspirazione (es. salici, pioppi, ontani, frassino ossifillo, farnia, farnetto etc.)
16. nella porzione non edificata dell’area interessata non saranno consentiti manufatti di qualsiasi natura che possano ostacolare il deflusso delle acque in caso di inondazione; in particolare sono vietate le recinzioni, depositi di qualsiasi natura, serre, tettoie, piattaforme;
17. la sistemazione morfologica dell’area interessata non dovrà alterare i caratteri planoaltimetrici delle aree inondabili o soggette a ristagni di acqua; le destinazioni d’uso del terreno saranno scelte tra quelle che assicurino la massima permeabilità del suolo superficiale (es. prato, formazioni arboree ed arbustive, canneti) dunque la massima capacità di invaso;
18. gli interventi di regimazione idraulica non dovranno aggravare le condizioni di rischio a valle degli insediamenti da essi protetti.

Tivoli, li 27 Giugno 2017

IL TECNICO INCARICATO
geol. Marco Evangelisti

Il Responsabile P.O. Urbanistica
arch. Federica MERLETTI

